

Analisi settimanale al 24 aprile 2009

Pivot Supporti: 17.600 - 16.300

Pivot Resistenze: 18.550 - 20.000

Sotto il profilo grafico, l'ottava appena trascorsa ha confermato quanto indicavamo nella precedente nota in merito al cross rialzista della media a 21 giorni nei confronti della 65. Il derivato non ha però trovato la forza per l'attacco alla successiva resistenza ai 18.550 punti; pur reggendo il supporto ai 17.600, il future non ha segnato tutte le chiusure daily oltre tale livello. Inoltre, tenendo conto che la chiusura di fine settimana indica la migliore tra le ultime 50 sessioni di Borsa aperta, la media a 65 giorni per la prima volta dal maggio del 2008, presenta un valore positivo, ma vi è da tener conto che in quella fase, facciamo riferimento al periodo aprile/giugno, abbiamo assistito ad un movimento laterale preludio di una successiva fase di pesante debolezza.

Evidenziare tale mutamento nel medio termine equivale al riaffermare che il sentiment volge in positivo, ma ancora occorre considerare se il rimbalzo, partito dopo la prima settimana di marzo, resta fragile prestando il fianco a possibili capovolgimenti di fronte nel volgere di qualche seduta. Se non vi sono quindi certezze di un allungo, allo stesso tempo non si è in grado di affermare il contrario; troppe variabili esterne al mercato possono avere la forza di incidere in un senso o nell'altro.

Intanto la crisi finanziaria ha ridotto la propensione al rischio, come detto generando un allargamento del differenziale tra Bund tedeschi e titoli degli altri paesi della zona euro; si può cominciare a valutare che i titoli tossici non sono più in grado di bloccare l'azione dei governi, primo risultato è che le banche non falliscono. I peggiori scenari sulle prospettive dell'economia globale e del sistema finanziario non appaiono più così negativi nelle menti degli operatori come fino a qualche settimana fa.

Manteniamo quindi immutati i livelli di supporto e le resistenze segnalate, nel mentre, considerando gli strumenti tecnici, è possibile sottolineare che permane la positività sugli oscillatori trend forecasting, ma necessita considerare un segnale bearish che proviene dall'oscillatore di momentum, il quale evidenzia una divergenza negativa in funzione del prezzo del future che segna a 14 giorni un nuovo massimo, top non replicato dall'oscillatore.

In dettaglio i principali indicatori che normalmente monitoriamo, mostrano positività per quanto riguarda il **Sar** che segna un reverse ai 16.800 punti circa, valore che corrisponde all'incirca alla media a 21 giorni; il **Macd**, che però in settimana ha abbozzato un arretramento rispetto alla propria signal line per poi concludere l'ottava con una ripresa, rimanendo buy dal 13 marzo. Una certa indecisione viene evidenziata dal **Momentum** che rimbalza solo in chiusura di settimana, mentre **Stocastico** e **Cci** hanno generato un segnale sell con la seduta del 20, indicazioni che sono ancora in favore del trend di fondo, quindi formalmente corrette.

Appare quindi immutato il nostro outlook settimanale che sul breve segnala la fase di overbought, sul medio la resta bullish (condizione che appare in consolidamento), mentre sul lungo termine la condizione permane bearish. Il rapporto tra media primaria a 200 giorni contro derivato scende ancora da un -16,60% ad un -15,00%. Volumi in leggere diminuzione, ma che riflettono una condizione midly bullish. Segnaliamo infine che il valore dell'open interest è praticamente fermo da inizio mese attorno a 30.000 lotti.

Thanks and happy trading by [www.MrProfit.it](http://www.MrProfit.it)

